Rassegna Stampa

venerdi 02 luglio 2021

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Dir. Resp.:Marco Tarquinio
Tiratura: 119.273 Diffusione: 117.547 Lettori: 246.000
Rassegna del: 02/07/21
Edizione del:02/07/21
Estratto da pag.:24
Foglio:1/1

LE MISURE PER LE FAMIGLIE

Reddito emergenza e assegno unico: al via le domande

Luglio sarà un mese caldo per le famiglie, con due nuove domande da presentare all'Inps per le nuove quote del reddito di emergenza e la misura temporanea dell'assegno unico.

I nuclei familiari che risiedono in Italia, hanno un Isee inferiore a 15.000 , un patrimonio mobiliare 2020 entro certi limiti e un reddito di aprile al di sotto del rem (tra 400 e 840) possono chiedere il reddito di emergenza per 4 mesi, da giugno a settembre. La domanda si può presentare entro il 31 luglio.

L'altra misura per le famiglie, invece, al momento spetta solo a chi non ha diritto all'assegno al nucleo familiare, per i figli minori residenti in Italia: il lavoratore dipendente che non accede all'assegno 'classico', parasubordinati, pensionati da lavoro autonomo, coltivatori diretti, coloni e mezzadri possono avere diritto all'assegno unico, se hanno Isee inferiore a 50.000 .

Sarà proprio il valore Isee a determinare l'importo dell'assegno corrisposto per ciascun figlio, che potrà arrivare a un massimo di 167,5 per figlio (217,8 per i nuclei familiari con almeno tre figli minori) e un Isee inferiore a 7.000 e decrescere gradualmente in base al valore Isee. L'importo mensile dell'assegno per ogni figlio è maggiorato del 30% se è destinato ad una famiglia numerosa (con 3 o più figli) e viene incrementato di 50 per ogni figlio disabile. La misura sarà concessa anche ai titolari di reddito di cittadinanza: in tal caso, da questo tipo di sostegno sarà tolta la quota per i figli.

La domanda si può presentare dal 1° luglio al 30 settembre con gli arretrati e fino al 31 dicembre con il pagamento a partire dal mese di invio della domanda. Per entrambe le domande - rem e assegno unico - la famiglia deve avere l'Isee 2021 o Isee minori in caso dell'assegno unico, che si può richiedere gratuitamente al Caf Cisl, prenotando l'appuntamento sul sito www.cafcisl.it o al numero verde gratuito 800800730.

Una volta ottenuta la certificazione Isee, si presenta la domanda al patronato: per il rem ci si può rivolgere alla sede Inas Cisl più vicina, chiamare il numero verde 800249307 o scrivere a redditodiemergenza@inas.it, per l'assegno unico sono a disposizione oltre 700 uffici Inas in tutta Italia. Per ricevere tutela e assistenza chiama il numero verde 800 249 307, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
476-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.:Giuseppe De Tomaso
Tiratura: 14.949 Diffusione: 9.583 Lettori: 490.000
Rassegna del: 02/07/21
Edizione del:02/07/21
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

IL PROVVEDIMENTO INPS LA NUOVA MISURA PER LE FAMIGLIE CHE NON HANNO DIRITTO ALL'«ANF»

Figli di autonomi e disoccupati al via le domande per l'assegno

ROMA. Partono le domande per l'assegno temporaneo per i figli minori, la misura ponte introdotta dal Governo in attesa dell'assegno unico e universale, che arriverà invece a partire dall'anno prossimo. La procedura dell'Inps è attiva e lo sarà fino al 31 dicembre 2021. La nuova misura di sostegno è rivolta ai nuclei familiari con figli minori a carico che non hanno già diritto all'assegno per il nucleo familiare (Anf), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori, titolari di pensione da lavoro autonomo. Per fare la richiesta, specifica l'Istituto di previdenza, bastano il codice fiscale dei figli e l'Iban su cui accreditare le somme. Si può presentare dal portale Inps, utilizzando lo Spid, la Carta di identità elettronica 3.0, la Carta nazionale dei servizi o il Pin Inps rilasciato entro il primo ottobre 2020, o ancora tramite gli enti di patronato.

L'importo definito va dai 168 euro mensili base a figlio minore per i nuclei che hanno l'Isee complessivo fino a 7 mila euro; nel caso inoltre in cui siano presenti più di due figli minori l'importo è maggiorato del 30% per ciascuno (218 euro mensili). Decresce poi all'aumentare dell'Isee fino ai 50 mila euro annui, tetto oltre il quale non si ha il diritto a percepire l'importo.

A coloro che sono già beneficiari dell'assegno al nucleo familiare, dal primo luglio al 31 dicembre 2021 sarà corrisposta una maggiorazione di 37,5 euro per ciascun figlio, per i nuclei fino a due figli, e di 55 euro per ciascun figlio, per i nuclei con almeno tre figli. La maggiorazione è riconosciuta anche in presenza di figli maggiorenni inabili, oltre che di figli tra i 18 e i 21 anni se studenti o apprendisti e appartenenti a nuclei numerosi.

Per le domande dell'assegno temporaneo presentate entro il 30 settembre 2021 saranno riconosciuti gli arretrati a partire dal primo luglio; chi invece inoltrerà la richiesta dopo il 30 settembre riceverà gli importi cui ha diritto a partire dal mese di presentazione della domanda. Il nuovo assegno è compatibile con il Reddito di cittadinanza: chi già lo percepisce non deve presentare la richiesta, in quanto la quota di assegno spettante sarà pagata d'ufficio dall'Inps direttamente sulla carta Rdc. *[ag.]*

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
QN
Dir. Resp.:Paolo Giacomin
Tiratura: 148.657 Diffusione: 119.022 Lettori: n.d.
Rassegna del: 02/07/21
Edizione del:02/07/21
Estratto da pag.:24
Foglio:1/2

DOMANDE ? E RISPOSTE

Assegno unico, boom di richieste Ecco come si fa a ottenere i soldi

Nel primo giorno oltre 30mila clic. Quasi mille euro di media in più per famiglia nei prossimi 6 mesi

ROMA

In poche ore – come avvisa il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico – sono arrivate oltre 15mila domande per l'assegno unico per i figli e, a fine giornata, erano più che raddoppiate. Il debutto del nuovo strumento di welfare per la famiglia, approvata all'unanimità dal Parlamento, trova così la controprova dei numeri.

LA PLATEA

In questa prima fase temporanea, la misura riguarda 6 milioni di nuclei. In prima fila, coloro che sono esclusi dagli assegni familiari, percepiti solo dai lavoratori dipendenti. Si tratta di quasi 2 milioni di famiglie di diverse categorie: inattivi, percettori di Reddito di cittadinanza, lavoratori autonomi, coltivatori, pensionati, ma anche dipendenti tagliati fuori dagli assegni per ragioni di reddito familiare. A questi nuclei va 1,58 miliardi dei 3 totali a disposizione. L'altra metà delle risorse è destinata a 4 milioni di famiglie che già incassano gli assegni familiari (lavoratori dipendenti), ma che riceveranno una maggiorazione dell'aiuto. Dal 2022, l'intervento diventerà strutturale e universale, in sostituzione di detrazioni e bonus esistenti.

CHI PUÒ FARE DOMANDA

Il candidato giusto è cittadino italiano, europeo o extraeuropeo titolare di diritto di soggiorno, di permesso di soggiorno di lungo periodo o per motivo di lavoro o ricerca di durata almeno semestrale. Paga le tasse in Italia. È residente e domiciliato nel nostro Paese, con i figli a carico fino al compimento del 18esimo anno. O è residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi. Oppure ancora titolare di un contratto di lavoro di durata almeno semestrale.

COME SI CALCOLA L'ASSEGNO

Gli importi, determinati in base a una tabella allegata al decreto, sono maggiorati di 50 euro per ciascun figlio minore con disabilità. E del 30% dal terzo figlio in poi. Calano al crescere dell'Isee per garantire un sostegno maggiore a chi più ha bisogno. Rispetto alla situazione attuale, il nuovo assegno prevede importi (seppur piccoli) anche per livelli di Isee elevati, fino a 50mila euro. Gli importi base – 167,5 euro per un figlio, 355 euro con due figli, 653 euro con tre figli – spettano pienamente per un Isee fino a 7 mila euro. Si dimezzano a 83,5 euro intorno ai 15mila euro di Isee. E calano a 30 euro al mese a figlio dai 40mila euro di Isee fino a 50mila euro. Il valore medio dell'erogazione negli ultimi sei mesi di quest'anno, secondo l'ultima stima Istat, si attesterebbe a 962 euro.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Bastano il codice fiscale dei figli e l'Iban su cui accreditare le somme. La richiesta va presentata sul portale Inps, utilizzando

Peso:85%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

lo Spid, la Carta di identità elettronica 3.0, la Carta nazionale dei servizi o il Pin Inps rilasciato entro il primo ottobre 2020, o ancora tramite gli enti di patronato. Per le domande dell'assegno temporaneo presentate entro il 30 settembre 2021 saranno riconosciuti gli arretrati a partire dal primo luglio. Chi invece arriverà dopo il 30 settembre, riceverà gli importi cui ha diritto a partire dal mese di presentazione della domanda. L'assegno non concorre a formare la base imponibile dell'Irpef.

COMPATIBILITÀ CON IL REDDITO DI CITTADINANZA

L'assegno è compatibile con il Rdc e con la fruizione di altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate da Regioni e Comuni. Nel caso del Rdc, l'Inps corrisponde d'ufficio l'assegno per i figli congiuntamente allo stesso aiuto. Ma il beneficio complessivo è determinato sottraendo dall'importo teorico spettante dell'assegno la quota di Rdc relativa ai figli minori che fanno parte del nucleo. Il ricalcolo sarà fatto dall'Inps.

MAGGIORAZIONI PER I DIPENDENTI

In attesa della riforma fiscale complessiva, le famiglie che già oggi incassano gli assegni familiari riceveranno un extra per bilanciare l'assegno-ponte destinato ad autonomi, disoccupati, incapienti. La maggiorazione va dai 37,5 euro per ciascun figlio (nuclei che ne hanno almeno due) a 70 euro ognuno (famiglie con almeno tre figli). Per queste maggiorazioni si destinano 1, 38 miliardi per il 2021.

Claudia Marin

I BENEFICIARI

Potranno ottenerlo sei milioni di italiani Importi (bassi) anche per gli Isee fino a 50mila euro

POCHI PASSAGGI

Per fare la richiesta basta andare sul sito dell'Inps con il codice fiscale dei figli e l'Iban

1 La genesi
Della possibilità di accorpare i contributi per le famiglie si inizia a parlare nel 2014, col ddl promosso da Stefano Lepri (Pd). Nel 2018 il Forum delle famiglie lancia il 'Patto per la natalità', ma fino alla scissione da Iv, nel 2019, sono i dem a insistere: invano, però

2 La svolta della Bonetti
La concorrenza politica tra Pd e Iv sulla partenità della misura, nel governo Conte II, porta a un cambio di passo: la ministra renziana Elena Bonetti (**foto**) ottiene il sì di altri partiti e i finanziamenti. L'iter in Parlamento è finito il 30 marzo 2021, con due sì all'unanimità

3 I beneficiari
Secondo la stima Istat sono circa 1,4 milioni le famiglie che possono beneficiare dell'assegno temporaneo per i figli minori. Una platea piuttosto vasta, se si tiene conto che, nel 2021, le nascite scenderanno sotto la soglia delle 400mila unità

Come funziona la misura

ALCUNI SCAGLIONI DI REDDITO

Livello di Isee In €	Importi mensili (in €) per ciascun figlio minorenne: Nuclei fino a 2 figli minori	Nuclei con almeno 3 figli minori
fino a 7.000	167,5	217,8
da 10.001 a 10.100	135,1	175,6
da 15.001 a 15.100	83,5	108,6
da 18.001 a 18.100	77,1	100,3
da 20.001 a 20.100	72,8	94,8
da 25.001 a 25.100	62,0	81,1
da 30.001 a 30.100	51,3	67,3
da 35.001 a 35.100	40,5	53,5
da 39.900 a 50.000	30,0	40,0
oltre 50.000	0	0

L'Ego-Hub

Peso:85%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 02/07/21
Edizione del:02/07/21
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

Cig, reddito cittadinanza e Naspi: richieste al Mef già oltre i 10 miliardi

Capitolo lavoro

Dopo i primi 1,5 miliardi agli ammortizzatori, sale il pressing per altre risorse

Marco Rogari
Claudio Tucci

Aprire qualcosa di più di una semplice breccia nel fortino del ministero dell'Economia per recuperare una dote robusta di risorse da destinare nei prossimi mesi al capitolo lavoro e magari tenendo congelato il dossier pensioni, da gestire senza strappi pericolosi per i conti pubblici. Quella che può apparire una strategia sotto traccia, con il trascorrere delle settimane si sta trasformando quasi in un percorso obbligato per una maggioranza con sensibilità e priorità spesso non proprio allineate sulla gestione del Welfare. E un segnale lo si è avuto mercoledì con il decreto-legge su fisco e lavoro, che ha destinato gli 1,5 miliardi recuperati dallo stop all'operazione cashback nel 2021 al fondo per la riforma degli ammortizzatori sociali. Che il ministro Andrea Orlando conta di presentare in Parlamento entro luglio. Del resto, le nuove urgenze collegate agli effetti della crisi pandemica in tema di ammortizzatori, sussidi e sostegni al reddito rischiano di diventare sempre più pressanti con la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti per industria e costruzioni scattato ieri (escludendo tessile-abbigliamento-pelletteria). Mentre le pensioni, su cui vigila con attenzione Bruxelles, potrebbero trasformarsi in un pericoloso terreno di scontro all'interno della maggioranza. E, quindi, "avanti tutta" sul capitolo lavoro. Con un "conto" che continua a salire senza soste.

Le richieste per i prossimi mesi dall'interno dell'esecutivo e dalle varie forze politiche, che guardano prevalentemente alla prossima manovra, si collocano già tra i 10 e 15 miliardi. E non sono certo vissute all'insegna dell'assoluta tranquillità dai tecnici di via XX settembre.

Già oltre mezzo miliardo del decreto approvato mercoledì è assorbito dal potenziamento della cig per le aziende in crisi (altre 13 settimane) e per il tessile-moda (altre 17, sempre scontate). Ci sono poi da recuperare con la legge di bilancio le risorse per la riforma degli ammortizzatori sociali abbozzata dal ministro Orlando, da aggiungere al primo "chip" da 1,5 miliardi. Le ultime stime parlano di una richiesta complessiva di non meno di 6-8 miliardi già per il 2022 (una dote sostanzialmente doppia dei 2-3 miliardi circolati nelle scorse settimane con una proiezione a regime di 10 miliardi). E su questa ipotesi sono ora in corso le valutazioni della Ragioneria generale dello Stato e, soprattutto, del ministro dell'Economia.

Nell'ampio orizzonte di opzioni che abbraccia il riassetto degli ammortizzatori, dalle durate differenziate 12, 24, 30 settimane in un quinquennio mobile a seconda della tipologia di impresa, e cig anche per le realtà sotto i 15 addetti, ci sono anche le proposte, in gran parte in linea con lo schema-Orlando, del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. Che perora anche la causa di un doppio intervento sulla Naspi per aumentarne l'importo attenuando il decalage (riduzione dell'importo finale dell'indennità di disoccupazione non più del 30% ma del 50% arrivando a 24 mesi) e prolungando la durata per gli over 55 del 50% (fino a 36 mesi). Il costo quantificato dallo stesso Tridico della prima misura è di poco superiore al miliardo l'anno, mentre per la seconda è di oltre un miliardo a regime dal 2025.

C'è poi la complicata partita sul Reddito di cittadinanza. Con un'ampia area della maggioranza (M5S, Leu e quasi tutto il Pd) che è in pressing per il rafforzamento della misura varata dal "Conte 1". In questo caso le prime ipotesi prevedono un rifinanziamento, sempre con la prossima legge di bilancio, di almeno 1-2 miliardi, se non oltre. Lega e Forza Italia sono però contrari a un rafforzamento "incondizionato" del Rdc e chiedono un ripensamento della misura soprattutto per evitare che favorisca il lavoro nero. Orlando per il momento in via ufficiale si è limitato a sottolineare che la sua intenzione è quella di riorganizzare il Rdc così come il Reddito d'emergenza. Che rappresenta un altro fronte aperto e che, se dovessero passare nuovi interventi dopo l'ultima proroga a settembre, potrebbe provocare un'ulteriore ricaduta su conti pubblici.

Il tutto dovrà fare poi i conti con nuovi eventuali rifinanziamenti in corsa della Cassa integrazione, da alimentare magari pescando vecchi e nuovi "serbatoi" (c'è già un impegno politico a coprire la cig emergenziale per il terziario fino a fine anno). Ma è chiaro che in questo scenario diventerebbe difficile recuperare nuovi fondi anche per forme pensionistiche di flessibilità in uscita a vasto raggio, chieste a gran voce dai sindacati, per gestire il dopo Quota 100 dopo lo stop di fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 02/07/21
Edizione del:02/07/21
Estratto da pag.:34
Foglio:1/1

Assegno temporaneo per i figli minori, istanze entro il 31 dicembre

Sostegni alle famiglie

Operativa da ieri anche la maggiorazione degli importi dell'Anf

Mauro Pizzin

Grazie a due circolari dell'Inps pubblicate il 30 giugno, diventano operative le due misure non cumulabili di sostegno ai nuclei familiari introdotte dal decreto Sostegni-bis (Dl 73/2021): la maggiorazione degli importi degli assegni per il nucleo familiare (Anf) e l'assegno temporaneo per i figli minori, destinato al sostegno dei nuclei non aventi diritto all'Anf, in attesa dell'assegno unico e universale.

La circolare 92/2021 si concentra sulla maggiorazione degli Anf spettante dal 1° luglio al 31 dicembre 2021 e pari a 37,5 euro per ciascun figlio per i nuclei fino a due figli e a 55 euro per ciascun figlio per i nuclei di almeno tre figli. L'istituto ricorda che l'Anf è corrisposto a lavoratori dipendenti, lavoratori iscritti alla gestione separata, lavoratori agricoli, lavoratori domestici e domestici somministrati, lavoratori di ditte cessate, fallite e inadempienti, lavoratori in aspettativa sindacale, lavoratori marittimi sbarcati, soggetti titolari di prestazioni sostitutive della retribuzione, quali i titolari di Naspi o di disoccupazione agricola, lavoratori titolari di trattamenti di integrazione salariale, lavoratori assistiti da assicurazione Tbc e ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche da lavoro dipendente.

La maggiorazione è riconosciuta anche in presenza di figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro, nonché di figli tra i 18 e i 21 anni, se studenti o apprendisti e appartenenti a nuclei numerosi.

Del nuovo assegno temporaneo si occupa la circolare 93/2021, con cui si chiarisce che la domanda per accedere alla misura va presentata attraverso i consueti canali Inps fino al 31 dicembre 2021 da parte di lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo e nuclei familiari privi di tutti i requisiti necessari per avere diritto all'Anf. Per le domande presentate entro il 30 settembre 2021, precisa l'Inps, saranno riconosciuti gli arretrati dal 1° luglio.

L'assegno verrà erogato in misura piena entro una soglia Isee di 7mila euro e sarà pari a 167,5 euro per ciascun figlio in caso di nuclei con uno o due figli e a 217,8 euro per figlio in caso di nuclei numerosi, per poi scendere fino alla soglia massima di 50mila euro, superata la quale la misura non spetta più. Gli importi dell'assegno temporaneo sono maggiorati di 50 euro per ciascun figlio minore disabile presente nel nucleo e a prescindere dal suo grado di disabilità.

Come anticipato, l'assegno temporaneo è incompatibile con l'Anf, ma lo è con altre misure di sostegno, fra cui gli assegni familiari di cui al Dpr 797/1955, l'assegno di natalità e il premio alla nascita. È inoltre compatibile con il reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 02/07/21
Edizione del:02/07/21
Estratto da pag.:34
Foglio:1/1

Partite Iva: prima la dichiarazione poi la domanda per l'indennità Iscro

Professionisti

Istruzioni dall'Inps ma manca la parte relativa alla formazione obbligatoria

Il massimo di 800 euro mensili si ottiene con un reddito di 6.400 euro

Matteo Prioschi

Il reddito che determina l'importo dell'Iscro (indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa) è quello dell'anno immediatamente precedente la presentazione della domanda, cioè, per le richieste di quest'anno, quello del 2020. Questa una delle precisazioni contenute nella circolare 94/2021 pubblicata dall'Inps con le istruzioni relative allo strumento di sostegno al reddito per i liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps, operativo in via sperimentale nel triennio 2021-23, nel quale il singolo lavoratore potrà richiederlo una volta sola.

L'articolo 1, comma 391, della legge 178/2020 stabilisce che l'indennità è pari al 25%, su base semestrale, dell'ultimo reddito certificato dall'agenzia delle Entrate e viene erogato per sei mensilità. Dato che la domanda può essere presentata entro il 31 ottobre di ogni anno (eccezion fatta per il 2021, in cui la finestra disponibile è 1° luglio-31 ottobre), l'ultimo reddito certificato avrebbe dovuto essere quello di due anni prima, consentendo di presentare domanda già a inizio anno. Invece l'esempio contenuto nella circolare 94/2021 fa riferimento al reddito 2020. Quindi per presentare la domanda occorre prima aver presentato la dichiarazione dei redditi.

Inps esplicita anche il sistema di calcolo dell'indennità, descritto in modo poco chiaro nella legge di Bilancio 2021. Si prende il reddito dell'anno precedente la domanda, lo si dimezza, e si calcola il 25% di tale importo, ottenendo il valore dell'Iscro. Quindi, a fronte di un reddito di 6mila euro, l'Iscro è di 750 euro mensili per sei mesi. Con questo calcolo l'importo massimo ottenibile (di 800 euro previsto dalla legge) corrisponde a un reddito di 6.400 euro, inferiore al massimo ammesso per accedere all'aiuto, che è di 8.145 euro.

L'Iscro può essere chiesta dai professionisti il cui reddito da lavoro autonomo nell'anno precedente la domanda è risultato inferiore alla media del reddito degli ulteriori tre anni precedenti. Quindi, per la domanda del 2021, il reddito 2020 deve essere inferiore alla metà della media del triennio 2017-2019. Gli importi vanno calcolati considerando solo il reddito derivante da svolgimento di attività lavorativa autonoma (articolo 53, comma 1, del Tuir), esposto nel quadro RE della dichiarazione dei redditi, o in RH in caso di partecipazione a studi associati o in LM per i forfettari. Vanno sempre esclusi i redditi da lavoro dipendente, parasubordinato o di partecipazione a impresa.

Nella domanda i redditi vanno autocertificati, ma, se disponibili negli archivi Inps, verranno precaricati nella procedura online. In ogni caso gli importi saranno verificati dall'agenzia delle Entrate.

Il requisito della regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali obbligatori viene verificato tramite il rilascio del Durc online. Si attende il decreto interministeriale relativo alla formazione obbligatoria correlata alla percezione dell'Iscro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QdL

QUOTIDIANO DEL LAVORO
Pensione di reversibilità automatica
Inps ha avviato la sperimentazione del processo di automazione della pensione di reversibilità, che prevede l'avviso al superstite e la precompilazione della domanda.
di **Arturo Rossi**
La versione integrale dell'articolo su:
quotidianolavoro.ilsole24ore.com

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring